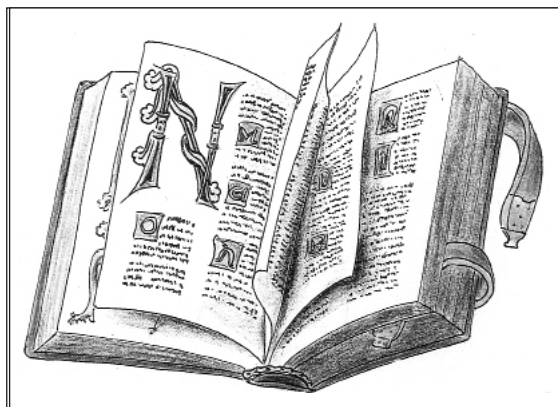


il Nome nel testo

Rivista internazionale di onomastica letteraria

XXV
2023



Edizioni ETS

il Nome nel testo

Direzione

Maria Giovanna Arcamone, Donatella Bremer,
Maria Serena Mirto

Giunta di Direzione

Matteo Milani, Elena Papa, Giorgio Sale, Leonardo Terrusi

Comitato di Consulenza

Luca Bellone, Daniela Cacia, Marina Castiglione,
Franco De Vivo, Simona Leonardi, Giorgio Masi,
Patrizia Paradisi, Simone Pisano, Luigi Sasso, Lorella Sini

Comitato scientifico

Giorgio Baroni, Pierre-Henri Billy, Ana María Cano Gonzáles,
Roberto Cardini, Alberto Casadei, Richard Coates,
Giuseppe Di Stefano, Enrico Giaccherini, Botolv Helleland,
Rosa Kohlheim, Volker Kohlheim, Dieter Kremer, Angelo R. Pupino,
Alda Rossebastiano, Grant W. Smith,
Alfredo Stussi, Mauro Tulli, Mats Wahlberg

*Questo fascicolo esce a cura di
Donatella Bremer e Lorella Sini*

* * *

Inviare i testi in copia cartacea o elettronica alla redazione della rivista presso il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università di Pisa, Piazza Torricelli, 2, 56126 Pisa; *e-mail*: donatella.bremer@unipi.it
La redazione non è tenuta a restituire i lavori che non possono essere pubblicati.

<http://riviste.edizioniets.com/innt>

periodico annuale - autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 26 del 1999

Direttore responsabile: Alessandra Borghini

abbonamento cartaceo: Italia € 60,00, EU € 70,00, mondo € 80,00

abbonamento online: individuale € 40,00, istituzionale € 70,00

abbonamento cartaceo + online: individuale € 95,00, istituzionale € 120,00

Modalità di pagamento/*Payment information*

Bonifico bancario/*Bank draft*

Edizioni ETS srl – Banca Intesa, IBAN IT 21 U 03069 14010 100000001781-

BIC/SWIFT BCITITMM

Causale/*Reason*: Abbonamento “il Nome nel testo”

PayPal commerciale@edizioniets.com

Oggetto: Abbonamento “il Nome nel testo”

il Nome nel testo

Rivista internazionale di onomastica letteraria

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com

INDICE

<i>Presentazione</i>	9
I	
<i>Giochi, parodie, agnizioni: il nome per divertire e disvelare</i>	
Pietro Colletta <i>Antropomini nell'ars dictaminis e nella poesia latina di età sveva: giochi, sequenze e interpretatio nominis</i>	15
Silvia Corino Rovano <i>Da Vladimir Scerbanenko a Giorgio Scerbanenco: da Kiev a Milano passando per Boston</i>	29
Claudia Corti <i>Il genio tragicomico di Joyce nel gioco perverso dei nomi</i>	47
Antonio Iurilli <i>Onomapoiesi in Accademia</i>	59
Roberto Randaccio <i>Freddurismi, calembour e pompierate: giochi di parole onimici negli scritti di Luigi Coppola sul «Fanfulla»</i>	69
Giorgio Sale <i>Il nome tradotto e tradito: giochi onimici sbiaditi nei primi adattamenti in ambito italiano del Malade imaginaire</i>	91
Mauro Sarnelli <i>Il caleidoscopio del 'parassita': nomi e tipologie del personaggio nel teatro di Giovan Maria Cecchi</i>	107
Loredana Trovato <i>«J'offre un verre d'un»: giochi onomastici nei giornali di trincea francesi della Prima guerra mondiale</i>	119

II

Nomi e identità

- Alessandro Amenta
*I nomi della contessa. Sulla ritraduzione
di alcuni antroponimi gombrowiczani* 141
- Francesca Boarini
*Sull'onomastica della (post-)memoria
in Vielleicht Esther di Katja Petrowskaja* 155
- Daniela Cacia
*Nomi di banditi e di clandestini
nella produzione narrativa di Guido Petter* 173
- Marina Castiglione
*L'identità dei nomi nella mutevole storia di Rossomanno e di Petra.
Nino Savarese, tra luoghi reali e fittizi* 185
- Giulia Guzzo
*L'identità in bilico nella realtà della migrazione:
Fiamme in Paradiso di Abdel Malek Smari alias Tawfik Sam* 201
- Matteo Milani
Il treno dei nomi 215
- Giorgia Rimondi
I nomi parlanti nel romanzo Il demone meschino di Fëdor Sologub 237
- Alda Rossebastiano
*L'identità tradita del Barone von Leutrum,
dall'epopea alla canzone* 249
- Irene Rumine
Sugli antroponimi nella Vita di Alberto Pisani di Carlo Dossi 257
- Luigi Sasso
*Frammenti d'identità.
I nomi in Aracoeli e in altre pagine di Elsa Morante* 273

Grant W. Smith
Names and sources for Romeo & Juliet 287

Fabio Vasarri
*Le dernier Olivier. Le système onomastique
dans Dominique de Fromentin* 299

III

Elenchi, sequenze, cataloghi onomastici in letteratura

Luca Bellone
*«Sono Dante a disagio con Bea, quello che se non è stressato non crea»:
sull'onomastica letteraria nel rap italiano* 317

Giovanni Martini
Dire l'indicibile. Le perifrasi del nome di Dio 333

Nicolò Sarzi Sartori
*Palpitazioni onomastiche tipo Proust.
I nomi nella scrittura di Alberto Arbasino* 349

IV

Il nome e le voci nel testo

Leonardo Terrusi
*Il nome e le voci. Funzioni diafasiche, pragmatiche e interazionali
nella nominazione dantesca* 367

Carlo Titomanlio
*«Eccola qui, Chiara, più chiara che mai».
A proposito delle Serve di Jean Genet* 381

V

E.T.A. Hoffmann (1776-1822)

Rosa Kohlheim – Volker Kohlheim

*Nomi veraci – nomi menzogneri.**Nomi di donne italiane in alcuni racconti di E.T.A. Hoffmann* 399

VI

Riletture e prospettive

a cura di Luigi Sasso

Alessandro Amenta

Stefan Reczek, pioniere dell'onomastica letteraria polacca 413

Luisa Caiazzo

Names in Literature: tra suggestioni e rifrazioni spazio-temporali 419

Volker Kohlheim

*Sul potere e la magia dei nomi.**Sybille Lewitscharoff sui nomi letterari e altri nomi* 427

Giorgia Rimondi

*Gli studi ucraini di onomastica letteraria.**Jurij Karpenko e la scuola di Odessa* 433

Luigi Sasso

Leo Spitzer e il prospettivismo linguistico 439*Indice dei nomi* 447*Indice degli autori* 455

PRESENTAZIONE

In questo nuovo volume abbiamo raccolto ventisei contributi originali che interrogano, come da tradizione, le modalità della nominazione in varie opere letterarie italiane e straniere. Gli studi presentati ribadiscono il valore performativo del nome, il suo potere demiurgico, racchiuso in questa formula che gli studiosi di onomastica amano reiterare: *nomen est omen*. Più di ogni altra analisi di critica letteraria e/o testuale, lo studio onomastico ripropone incessantemente il nesso indissolubile tra nominazione e identità con le conseguenti esplorazioni sulla natura autobiografica e fittiva dell'opera, oppure sull'effettiva esistenza presente o passata di chi porta quel determinato nome. Così, nell'atto di battesimo dei protagonisti, l'autore mette in risonanza questi nomi con il proprio, dei nomi che diventano prismi tramite i quali si rifrangono le sfaccettature del senso, contestualizzato dalla narrazione. Antroponimi e toponimi, così come le altre numerose 'onimie' (eteronimie, sinonimie, omonimie, paronimie, ecc.) con le quali si intrecciano, nelle modalità intratestuali, intertestuali, paratestuali o extratestuali, si caricano di un peso semantico inatteso, tessono reti semasiologiche e onomasiologiche, insieme multiformi e sfuggivevoli. Come dimostrano tutti gli articoli presenti in questo numero, le strategie onomastiche con i loro intrecci e concatenazioni, a volte solo casualmente determinati dall'autore, costituiscono indizi preziosi per l'ermeneutica e l'esegesi testuale, integrandosi coerentemente in una rappresentazione sistemica dell'opera.

Proprio perché, come dicono i linguisti, il nome proprio è un mero 'significante privo di significato', e dunque, per principio, dall'opacità insondabile, è suscettibile di sprigionare contraddittoriamente le molteplici speculazioni connotative dei sensi afferenti a quel nome. Le valenze etimologiche così come le allusioni più recondite vengono assegnate incidentalmente dall'interprete, lettore o critico. Se vogliamo essere linguisticamente più pertinenti, questo processo di costruzione del senso avviene tramite quello che il padre della semiotica, J. S. Peirce, chiama *interpretant*, vale a dire le rappresentazioni mentali dinamiche e senza limiti messe in atto nella ricezione e nella comprensione di un messaggio. Ed è proprio attraverso questa articolazione semiotica che il nome potrà essere agevolmente decostruito nei cosiddetti 'giochi di parole' o *calembour*, anagrammi e paragrammi, i quali suscitano non pochi imbarazzi nel traduttore, letteralmente 'di-vertito'.

Possiamo altresì confutare la premessa dei linguisti di stampo logicista, i quali pongono il principio di 'designatore rigido' come definitorio del nome

proprio. Infatti, eteronimi, pseudonimi e persino anonimi sfidano il destino del nome 'sigillato' da altri – poiché sempre etero-attribuito – inscenando il gioco infinito dei nomi-maschera. Infatti, colui che decide di indossare il nome dell'*Altro* o di chiamarsi *Nessuno* proietta volta per volta una diversa immagine di sé, un ethos non stereotipato che vuole sfuggire ad ogni interpretazione. Allo stesso modo, l'Innominato e il nome impronunciabile, come ad esempio il tetragramma del nome di Dio, *Yhwh*, non smettono di alimentare le glosse degli specialisti di onomastica.

Aggiungiamo che, sotto molti aspetti, il nome proprio appare come la parte emersa di un processo di stratificazione della memoria, individuale e collettiva, intima e leggendaria, e persino mitica. Così, ad esempio, i (micro-)toponimi possono disvelare un'architettura delle emozioni, un paesaggio del tutto interiore, ma anche riportare alla coscienza eventi storici caduti nell'oblio. Nello stesso modo, l'antroponimo risulta essere l'unico segno, traccia non sempre indelebile e testimone fugace, dell'esistenza effettiva dell'assente, richiamando, nell'atto di enunciazione di quella singola parola, l'essenza stessa della sua umanità.

Il presente numero del *Nome nel testo* si articola in varie sezioni – 'Giochi, parodie e agnizioni: il nome per divertire e disvelare', 'Nomi e identità', 'Elenchi, sequenze, cataloghi onomastici in letteratura', 'Il nome e le voci nel testo', 'E.T.A. Hoffmann' –, alle quali si aggiungono, nella sezione 'Riletture e prospettive', cinque relazioni che rendono conto di ricerche onomastiche più o meno recenti condotte in Europa e in America. Questi contributi ci invitano dunque nuovamente a esaminare puntigliosamente, in opere di diversi generi letterari e testuali, di varie epoche e origini, i molteplici aspetti linguistico-letterari dell'onomastica considerati nella loro complessità e nei risvolti interpretativi che abbiamo tentato di riassumere in questa breve presentazione.

NORME REDAZIONALI

Al fine di assicurare uniformità grafica alla rivista ed evitare spiacevoli ritardi nella fase di stampa, la redazione del «Nome nel testo» invita i suoi collaboratori a rispettare le norme tipografiche indicate di seguito.

1. In nota nomi e cognomi degli autori vanno indicati in tondo se inseriti all'interno del discorso, con nome e cognome la prima volta; con il solo cognome, salvo nel caso di omonimia, nelle occorrenze e note successive); in maiuscoletto se facenti parte di un'indicazione bibliografica.
2. Titoli di opere, libri, saggi, articoli e contributi: sempre in corsivo. I titoli delle opere citate all'interno dei titoli degli articoli o dei volumi: in tondo; le citazioni in corsivo tra apici doppi. Esempio: ALESSANDRO MANZONI, *Come avrei scritto i Promessi sposi se non fossi andato a "ri-sciacquare i panni in Arno"*. Per un eventuale rinvio in nota del titolo utilizzare l'asterisco (*), evitando l'esponente numerico.
3. Titoli di riviste, periodici e quotidiani: in tondo tra virgolette basse (« »): «Italianistica», «Linea d'ombra», «Corriere della sera», ecc.; ovvero si può ricorrere, quando è il caso, a sigle conosciute e usuali: GSLI, LN, ecc.
4. In nota i riferimenti bibliografici devono rispettare un assetto preciso:
 - a. per citare da un libro: AUTORE, *Titolo del libro*, numero del volume (se necessario), sede dell'edizione, editore o tipografia e anno di stampa (tra editore e anno non usare la virgola), numero della/e pagina/e a cui si rimanda. Esempio 1: UMBERTO ECO, *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani 1979, p. 50. Esempio 2: ERICH AUERBACH, *Mimesis. Il realismo nella letteratura occidentale*, vol. II, Torino, Einaudi 1975⁶, pp. 28-29. L'esponente posto in alto a destra rispetto all'anno di stampa indica il numero della ristampa effettivamente pubblicata nell'anno indicato. Se gli autori sono due, vengono separati da una virgola. Dove fosse opportuno è necessario segnalare la collana nella quale compare il volume. Il nome della collana va inserito, tra parentesi e tra virgolette basse, dopo l'editore e non va separato dalla data di edizione da alcun segno di interpunzione. Esempio 3: ROLAND BARTHES, *S/Z*, Paris, Seuil («Points») 1970. Eventualmente, qualora lo si ritenga utile, si può inserire il numero del volume all'interno della serie.

- b. per citare da una raccolta d'autore: AUTORE, *Titolo del contributo*, in *Titolo del libro*, ecc. Esempio 4: IPPOLITO NIEVO, *Il barone di Nicastro*, in *Novelliere campagnuolo e altri racconti*, Torino, Einaudi 1956, pp. 473-583. Esempio 5: MARIO FUBINI, *Stile della critica*, in *Critica e poesia*, Bari, Laterza 1956, pp. 82-94.
- c. per citare da una miscellanea: AUTORE, *Titolo del contributo*, in *Titolo del libro*, a c. di ecc. I cognomi degli eventuali curatori, preceduti dall'iniziale del nome, vanno in tondo minuscolo dopo il titolo del volume. Esempio 6: LEONARDO TERRUSI, «I nomi non importano». L'onomastica delle Città invisibili di Italo Calvino, in *Studi di onomastica e critica letteraria offerti a Davide De Camilli*, a c. di M. G. Arcamone, D. Bremer, B. Porcelli, Pisa-Roma, Fabrizio Serra 2010, pp. 263-272. In mancanza di indicazioni esplicite sul curatore, prima del titolo dell'opera generale che contiene il contributo, introdurre l'abbreviazione: AA.VV. Esempio 7: GIUSI BALDISSONE, *Gozzano consolatore di se stesso*, in AA.VV., *Guido Gozzano. I giorni, le opere*, Atti del Convegno nazionale di studi (Torino, 26-28 ottobre 1983), Firenze, Olschki 1985. Nel caso di un volume collettivo fortemente caratterizzato dal (o tradizionalmente identificato col) suo curatore, è possibile anteporre il nome di questi, in maiuscoletto, al titolo del volume stesso. Esempio 8: GIUSEPPE PETRONIO, *Giovanni Boccaccio*, in W. BINNI (a c. di), *I classici italiani nella storia della critica*, vol. I, Firenze, La Nuova Italia 1974, pp. 173-236.
- d. per citare un articolo di rivista: AUTORE, *Titolo dell'articolo*, «Titolo della rivista», numero del volume in numeri romani, anno in cifre arabe tra parentesi, numero del fascicolo in cifre arabe, numero delle pagine. Esempio 9: BRUNO PORCELLI, *Echi purgatoriali nei Pastori di Alcyone*, «Italianistica», XXVII (1998), 3, pp. 437-9. Se la rivista presenta cadenze stagionali, indicate in copertina, occorre segnalarle. Es. 10: ROBIN HOWELLS, *Ancients and Moderns: generation through naming in the Comic Novels of Charles Sorel*, «French Studies Bulletin», A Quarterly supplement 37, Winter 1990-1991, pp. 5-7. Il titolo della rivista non deve essere preceduto dalla preposizione "in".
- e. per citare un articolo di giornale: Autore, *Titolo dell'articolo*, «Titolo del giornale», data, numero della pagina.
5. L'eventuale soppressione di una parte all'interno della citazione si indica con [...]. Non si deve, invece, indicare il taglio all'inizio e alla fine della citazione.
 6. I numeri delle pagine vanno indicati per esteso.
 7. Al fine di evitare, nelle note, la ripetizione dell'intero riferimento bibliografico è opportuno ricorrere ad abbreviazioni. A ogni successiva apparizione di un testo già citato (in maniera completa) sarà sufficiente indicare: autore (solo il cognome, salvo equivoci), titolo (abbreviabile con tre

- puntini di sospensione, purché facilmente riconoscibile), cit. (opera/edizione citata), numero della/e pagina/e. Esempio 11: MANZONI, *I promessi sposi*, cit., pp. 156-157. Esempio 12: MANZONI, *Saggio comparativo...*, cit., p. 3. Nel caso di indicazioni bibliografiche tra loro immediatamente consecutive: se rinviano a opere diverse dello stesso autore, il nome di tale autore deve essere sostituito con ID./EAD.; se rinviano alla medesima opera si deve usare Ivi (in tondo), numero della/e pagina/e. *Ibidem* (abbreviato in *Ibid.*) si usa quando si fa riferimento alla stessa opera e alla stessa pagina citate immediatamente prima.
8. Le citazioni brevi inserite nel testo devono essere evidenziate da virgolette basse (« »). Al contrario, le citazioni lunghe fuori dal testo e in corpo minore non hanno bisogno di virgolette. Le traduzioni letterali vanno comprese tra apici semplici (‘ ’), che devono essere usati anche per segnalare le connotazioni particolari di una parola.
 9. Le parole straniere in alfabeto latino vanno scritte in corsivo; possono essere riportate in corsivo le parole, anche italiane, evidenziate perché oggetto di studio.
 10. Gli esponenti delle note vanno posti dopo i segni d’interpunzione.
 11. Gli autori dovranno provvedere a compilare un indice degli antroponimi e toponimi presi in esame, nonché un indice degli autori citati.
 12. Il contributo da far pervenire alla redazione deve essere inviato via email in formato RTF (Rich Text Format) o doc(x). Il carattere da adottare è Times New Roman. Il testo va battuto in corpo 12 con spaziatura 1,5; le citazioni lunghe all’interno del testo in corpo 11 con spaziatura singola; le note a piè di pagina in corpo 10 con spaziatura singola. Una stampa conforme deve essere spedita alla redazione per posta.

Abbreviazioni

a cura di	= a c. di (sempre abbreviato)
capitolo - capitoli	= cap. - capp.
carta - carte	= c. - cc.
confronta	= cfr.
eadem	= EAD. (in MAIUSCOLO-MAIUSCOLETTO, sempre abbreviato, per i richiami bibliografici)
edizione - edizioni	= ed. - edd.
edizione/opera citata	= cit.
et cetera	= ecc.
ibidem	= <i>ibid.</i>
idem	= ID. (in MAIUSCOLO-MAIUSCOLETTO, sempre abbreviato, per i richiami bibliografici)

manoscritto - manoscritti	=	ms. - mss.
nota	=	n.
numero	=	n°
pagina - pagine	=	p. - pp.
prefazione di	=	pref. di
recto - verso (di carta)	=	r - v
scilicet	=	<i>scil.</i> (sempre abbreviato in corsivo)
seguinte/i	=	sg./sgg.
traduzione di	=	trad. di
traduzione italiana	=	trad. it.
vedi	=	vd.
verso - versi	=	v. - vv.
volume - volumi	=	vol. - voll.

Avvertenze

Si ricorda che i contributi possono essere redatti in italiano o in una lingua straniera di larga diffusione e che tutti i testi in lingua non italiana inviati alla rivista devono essere accompagnati da un riassunto in italiano. I contributi in lingua italiana dovranno essere preceduti da un breve *abstract* in lingua inglese e seguiti da un succinto profilo dell'autore, in italiano, in cui dovranno essere indicati anche istituzione di appartenenza, status e indirizzo e-mail. La redazione non restituirà i lavori eventualmente non accettati

Qui di seguito si forniscono indicazioni di massima per la redazione degli indici degli autori e dei nomi, da far pervenire alla redazione al momento della correzione delle bozze.

Indice degli autori

1. Devono essere citati i nomi degli autori, ma non dei curatori (a meno che non si tratti di opere per le quali la figura del curatore assume una particolare rilevanza).
2. Prima va citato il cognome, cui segue senza virgola l'iniziale del nome puntato; ad es.: De Amicis E.
3. I nomi degli autori vanno annotati seguendo i criteri di citazione vigenti nei rispettivi settori di ricerca.
4. Il nome deve essere seguito da una virgola e dal numero della pagina in cui esso compare nella prima bozza, che ogni autore riceverà per la revisione: ad es. Rosenfeld H., 3; Barthes R., 8; Suitner F., 12.

5. Qualora si tratti di personaggi storici di particolare rilievo (papi, re, santi, ecc.) è opportuno fornire, dopo il nome, l'identità dell'autore citato: ad es. Francesco, santo; Celestino V, papa. Lo stesso dicasi relativamente ai personaggi che compaiono nell'elenco dei nomi. Nel caso che san Francesco non venga in un determinato contesto considerato come autore, bensì come personaggio, il suo nome, posto nell'*Indice dei nomi citati*, dovrà ugualmente essere seguito dall'indicazione "santo". Si impone infatti talora di effettuare distinzioni fra personaggio e autore: se ad es. Dante compare come autore, va segnalato nell'*Indice degli autori* (Alighieri D.), se è invece considerato quale personaggio della *Commedia*, va posto nell'*Indice dei nomi* (Dante).
6. I titoli delle opere anonime vanno collocati nell'indice degli autori e posti in corsivo.

Indice dei nomi

1. Si raccomanda di annotare solo quei nomi che, più o meno approfonditamente, vengono presi in esame. Si evitino quindi lunghi elenchi di nomi che, pur comparando nel testo, non presentano alcuna rilevanza ai fini dell'indagine onomastica.
2. Qualora un nome presenti varianti, queste devono essere affiancate alla forma base, dopo una barra: ad es. Bartolo/Bortolo.
3. Il nome del personaggio dovrà essere citato nel modo in cui compare nel testo: ad es. Maddalena Scata, Babette d'Interlaken, Vasilca a lu Porojan.
4. Non vanno citati, seppur maiuscolati, i nomi di divinità (e relative personificazioni), i nomi di entità astratte e i toponimi (a meno che essi non vengano specificamente presi in esame sotto il profilo onomastico).
5. Anche per la redazione dell'*Indice dei nomi* valgono le indicazioni riportate sopra per l'*Indice degli autori* ai punti 4 e 5.



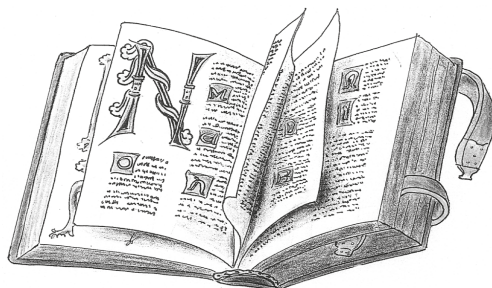
L'associazione *Onomastica & Letteratura* (=O&L) è nata presso l'Università di Pisa il 6 giugno del 1993 con l'obiettivo di promuovere e diffondere studi di onomastica letteraria attraverso giornate di studio, seminari, convegni e pubblicazioni. Ai suoi fondatori, Maria Giovanna Arcamone, Davide De Camilli e Donatella Bremer, si sono ben presto affiancati vari altri docenti dell'Ateneo pisano. Primo Presidente di O&L è stato Riccardo Ambrosini, cui sono seguiti, nell'ordine, Bruno Porcelli, Maria Giovanna Arcamone, Luigi Surdich e Maria Serena Mirto. Importanti per la crescita dell'associazione sono stati anche i rapporti di stretta collaborazione con altri docenti e istituzioni italiani ed esteri, fra i quali numerosi eminenti studiosi membri dell'*International Council of Onomastic Sciences* (=ICOS), di cui la stessa Arcamone per un triennio è stata Presidente.

Attualmente il Comitato direttivo di O&L è costituito da Maria Serena Mirto (Pisa), Presidente, Matteo Milani (Torino) e Leonardo Terrusi (Teramo), Vicepresidenti, Donatella Bremer (Pisa), Segretaria, Giorgio Sale (Sassari), Tesoriere. La sua sede si trova presso il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Ateneo pisano. Il sito ufficiale dell'Associazione compare sotto il menu 'Ricerca' del sito del Dipartimento: <http://oel.fileli.unipi.it/>

Fra le attività di O&L devono essere innanzitutto ricordati i convegni annuali di Onomastica letteraria, il primo dei quali ha avuto luogo a Pisa il 24 febbraio del 1995.

Notevole è anche il numero delle Tesi di Laurea in Onomastica letteraria consultabili presso la Biblioteca del Dipartimento stesso, che accoglie una ricchissima collezione di testi di consultazione e pubblicazioni sia nell'ambito della Linguistica onomastica sia in quello dell'Onomastica letteraria. Fra questi ultimi anche i saggi, le miscellanee, le monografie e la rivista pubblicati a cura dell'Associazione.

Parte dei contributi presentati in occasione dei diversi incontri, dibattiti e convegni promossi da O&L, accanto a proposte giunte da parte di studiosi, italiani e stranieri, facenti capo alle più varie discipline, vengono pubblicati nella rivista «il Nome nel testo. Rivista internazionale di onomastica letteraria» (= iNnt), edita con cadenza annuale in cartaceo e *online* presso la casa editrice pisana ETS (consultabile sul sito <http://innt.it/innt>).



Fondata da O&L nel 1999, la rivista è nata con l'obiettivo di ovviare a una carenza nell'ambito dei periodici di onomastica, italiani e non, concernenti interessi prevalentemente linguistici.

La rivista è stata ideata e voluta per ospitare i risultati delle ricerche onomastico-letterarie riguardanti qualsiasi cultura, senza preclusioni concernenti metodologie critiche, scuole o ideologie. Allo stesso tempo è luogo di convergenza e cooperazione tra linguisti e letterati, come quest'ambito disciplinare impone.

I contributi toccano testi letterari italiani e stranieri, antichi, medioevali e moderni, analizzati secondo metodologie differenti. Con il progredire del tempo i campi di interesse si sono allargati fino a coinvolgere testi teatrali, sceneggiature cinematografiche, libretti d'opera, giallistica, letteratura per l'infanzia, fantascienza. Largo spazio viene riservato in particolare all'onomastica nelle letterature regionali e dialettali. Numerose sono infine le ricerche teoriche circa le funzioni svolte dai nomi propri nell'ambito dei testi, secondo prospettive nuove e ancora suscettibili di importanti sviluppi.

La percentuale di studiosi stranieri e di studi riguardanti le letterature straniere nel corso degli anni di vita della rivista è stata rilevante, questo anche perché «il Nome nel testo» è di fatto l'unica rivista europea dedicata esclusivamente all'onomastica letteraria.

Tutti i contributi pubblicati sono preliminarmente vagliati dal Comitato di redazione per poi essere sottoposti alla revisione di esperti secondo la procedura di valutazione anonima (*peer-review*). La rivista, considerato il suo carattere interdisciplinare, è di fascia A per tutti i settori dell'area 10.

Direttori della rivista sono Maria Giovanna Arcamone, Donatella Bremer e Maria Serena Mirto. La Giunta di Direzione è composta da Matteo Milani, Elena Papa, Giorgio Sale e Leonardo Terrusi.

O&L pubblica inoltre la **collana di studi** di Onomastica letteraria

Nominatio



fondata da Maria Giovanna Arcamone allo scopo di raccogliere dizionari, repertori, manuali, opere monografiche e miscellanee. La collana è diretta dalla stessa Maria Giovanna Arcamone insieme a Donatella Bremer, Maria Serena Mirto e Alda Rossebastiano. I volumi sinora pubblicati sono i seguenti:

- Maria Giovanna Arcamone/ Donatella Bremer (a c. di), *L'incanto del nome*, 2002
- Luigi Sasso, *Nomi di genere. Percorsi di onomastica letteraria tra Ottocento e Novecento*, 2003
- Massimo Castoldi, *L'ombra di un nome. Letture pascoliane*, 2004
- Pasquale Marzano, *Il male che coglie Napoli e altre note di onomastica letteraria*, 2005
- Bruno Porcelli/ Leonardo Terrusi, *L'onomastica letteraria in Italia dal 1980 al 2005*. Repertorio bibliografico con abstracts, 2006
- Alessio Bologna, *Studi di letteratura popolare e onomastica tra Quattro e Cinquecento*, 2007
- Maria Giovanna Arcamone/ Donatella Bremer/ Davide De Camilli/ Bruno Porcelli (a c. di), *Atti del XXII Congresso Internazionale di Scienze Onomastiche – Pisa, 28 agosto - 4 settembre 2005*, voll. I (2007), II (2008), III (2006 = iNnt VIII), IV (2010) e V (2012)
- Mariana Istrate, *Strategie denominative in letteratura*, 2012
- Leonardo Terrusi, *I nomi non importano*, 2012
- Leonardo Terrusi, *L'onomastica letteraria in Italia dal 2006 al 2015*. Repertorio bibliografico con note introduttive, 2016
- Silvia Zangrandi, *Fanta-onomastica. Scorribande onomastiche nella letteratura fantastica del Novecento*, 2017
- Giorgio Sale, *La nominazione di dotti, filosofi, medici e sapienti nelle commedie di Molière*, 2022
- Luigi Sasso, *I nomi di una vita* (in preparazione)
- Leonardo Terrusi, *Da Dante a Elena Ferrante. Tracce onomastiche nella storia della letteratura italiana* (in preparazione)
- Patrizia Paradisi, *Giochi onomastici pascoliani* (in preparazione)
- Giorgio Sale, *L'invenzione del nome nelle «histoires comiques» di Charles Sorel. Spigolature onomastiche nella produzione letteraria francese del Seicento II* (in preparazione).

Edizioni ETS
Palazzo Rucellai - Lungarno Mediceo, 16, I-50127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2023